

Era stato previsto lo stanziamento di 98.080.248 euro, invece sono stati assegnati solo 56.420.572

Il Guardasigilli: queste polemiche nascono sempre alla vigilia dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario

# Giustizia a pezzi: tagliano anche sui computer

Allarme del Csm: «In Finanziaria ridotti del 42% i fondi per l'informatica, ricadute gravissime»  
Salta anche la banca dati per la lotta al terrorismo: Castelli non mette un soldo

di Massimo Solani / Roma

**PC FUORI USO** Nell'era della «digitalizzazione della pubblica amministrazione» tanto cara al premier Berlusconi, c'è un pezzo di Stato costretto a chiedere aiuto e fondi per poter lavorare con strumenti idonei e combattere adeguatamente il terrorismo globale e la

criminalità. Così succede anche che la magistratura sia costretta a un doppio grido d'allarme contro i tagli della Finanziaria che stanno mettendo in crisi la strumentazione tecnologica a disposizione dei giudici. Il primo atto si consuma in mattinata mentre negli uffici della procura di Roma sono riuniti alcuni dei magistrati più impegnati nella lotta al terrorismo. Sul tavolo una comunicazione ufficiale del Ministero della Giustizia in cui è spiegato che al momento non è possibile la creazione della banca dati dove far convergere tutte le informazioni dello stato delle indagini. Uno strumento chiesto a gran voce, dopo gli attentati del 7 luglio a Londra, anche dal ministro dell'Interno Pisanu. Il motivo? Mancano i soldi.

Qualche ora dopo, nella sede del Consiglio Superiore della Magistratura sono riuniti per un corso di formazione i responsabili distrettuali per l'informatica che a larghissima maggioranza approvano una risoluzione (che sarà discussa dal plenum di Palazzo dei Marescialli) oggi sollecitando un confronto con lo stesso Castelli nella quale si denunciano le «ricadute gravissime» che i tagli predisposti in Finanziaria avranno sulle già obsolete strumentazioni tecnologiche dei tribunali italiani. «Dati e cifre particolarmente allarmanti», spiegano. Per le spese correnti, infatti, nella Finanziaria 2006 «sono stati stanziati 56.420.572 euro, rispetto ai 98.080.248 euro previsti nel 2005, con una riduzione del 42%». In particolare, per l'assistenza sistemistica e della rete «si prevedono 44.285.199 euro rispetto a 81.977.740 euro del 2005, con una riduzione del 46%», mentre per gli investimenti sono stati «stanziati 26.942.928 euro, rispetto a 38.747.369 euro del 2005, con una riduzione del 30%». Somme, spie-



Foto di Luca Bruno/Ap

gano, «perfino insufficienti a far fronte agli impegni già assunti». Di investimenti, invece, nemmeno a parlarne. Neanche se gli ultimi pc assegnati risalgono al 2002. E pensare che solo pochi giorni fa Castelli aveva lodato i risultati del governo nell'informaticizzazione del servizio

giustizia. Ma la risposta del ministro non si è fatta certo attendere. Prevedibile come la frecciata velenosa in essa contenuta. «Stranamente - ha commentato Castelli in serata - queste polemiche nascono sempre alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario».

LEGITTIMA DIFESA FAI-DA-TE

## Casini: nessun Far West Fassino: non fare John Wayne

Una cosa è certa, la legge del Far West potrebbe avere vita breve. Non è solo per l'opposizione che ha promesso: «Se andiamo al governo la cancelleremo». Quanto per i malumori e le iniziative che potrebbero non essere isolate. Come quella dell'assessore della Regione Campania Corrado Gabriele che ieri ha annunciato: «Proporrò che la giunta regionale discuta nella prossima seduta di venerdì della richiesta urgente di un referendum abrogativo utilizzando lo strumento della richiesta presentata da cinque regioni». Il decreto - spiega l'assessore - rischia di spegnere con un soffio le tante fiaccole per la legalità che hanno acceso la speranza in questi giorni a Napoli.

Le polemiche tra i Poli, intanto, continuano. Parla Berlusconi: «Oggi i ladri sanno che se entrano in casa corrono un rischio in più e questo farà diminuire i furti». Parlano Albertini e Formigoni. Parla il Vaticano: «Cosa ne penso della legge - afferma il cardinal Martino, presidente del

Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace - . È un principio sacrosanto difendersi dall'aggressore così come lo Stato è chiamato a difendersi anche i cittadini devono poterlo fare. Bisogna però tenere in considerazione il principio di proporzionalità». Ma il giorno dopo l'ok alle norme che armano gli italiani è scontro tra Fassino e Casini. Un botta e risposta che ha acceso la giornata. «Una brutta legge che trasforma l'Italia in una sorta di Far West e che per questo è un altro fallimento della politica del centro-destra» dice il primo. «Non è vero, non sarà il far west, è una legge di garanzia per i cittadini che spesso si trovano soli» risponde il secondo. Il cattolico presidente della Camera è sceso in campo di prima mattina per difendere la legge della vergogna. «Questa legge - ha detto dai microfoni di Radio anch'io - cerca di evitare di mettere sullo stesso piano vittima e aggressore: il principio non è quello della giustizia fai da te ma quello di rafforzare e tutelare i poveracci che sono vittima

dei delinquenti». E Fassino è costretto ancora a replicare: «Sciocchezze. Non è imitando John Wayne che gli italiani saranno più sicuri, anzi. Temo al contrario che anche i delinquenti saranno di conseguenza più pericolosi. La verità è che in cinque anni la politica del governo di centrodestra non è stata in grado di garantire più sicurezza al Paese, tanto è vero che i furti e le rapine sono aumentate». Come Fassino la pensa anche Bertinotti: «Il governo ha scelto la via peggiore che rischia di portare ad un Far West e di incentivare perfino il reato più grave, quello di farsi giustizia da se e di armarsi anche per atti che, altrimenti, non avrebbero portato all'uso delle armi».

Le critiche arrivano da ogni parte. Ma forse meglio dei politici risponde Natalina Aprile la vedova di Attilio Romano, il 29enne ucciso in un negozio dove lavorava nel quartiere di Miano a Napoli, vittima innocente della camorra. «Non si può rispondere alla violenza e alla intimidazione con la violenza - dice - . Se così fosse, se fosse legittimo rispondere alla violenza con la violenza che esempio daremmo ai giovani? Avremmo il Far West, la legge del taglione. Non credo che saremmo assolutamente giusta una cosa del genere».

## Dopo il grilletto facile pene più lievi per l'odio razziale

La destra vota il nuovo reato d'opinione: più lieve anche il vilipendio al tricolore «Salvati» Bossi e la Fallaci. L'Unione: un'altra legge ad personam

di Edoardo Novella / Roma

**Punto numero tre:** salvare Bossi e pure la Fallaci. Dopo le diverse «salvapremier» e la «salvaPreviti», ecco la modifica del reato d'opinione tagliata su misura per il senatur e per la scrittrice anti-islam. L'ha votata ieri il Senato, con il no dell'Unione. In sostanza il provvedimento abroga o rivede una ventina di articoli del Codice penale, prevedendo una sostanziale depenalizzazione della materia, con il passaggio dal carcere a multe più o meno salate per i reati d'opinione e per le offese rivolte alle istituzioni repubblicane, ai simboli dello Stato, alle confessioni religiose e alleviate anche le pene per chi istiga all'odio razziale. «Questa di modificare la

normativa sui reati di opinione è per noi della Lega un risultato simbolico di enorme valore. Bossi aveva fatto espressamente la richiesta di cambiare la legge sul prato di Pontida nel 2001. Sono davvero entusiasta del risultato» dice il ministro della Giustizia Roberto Castelli. Ovvio: il suo capo adesso sarà molto più libero di «pulirsi il culo» - per citarne una celebre intenzione del '97 - con il tricolore (ora multe fino a mille euro, invece che la prigione fino a tre anni, per l'offesa arrecata alla bandiera). «Ora cadranno anche le accuse verso Oriana Fallaci» aggiunge Castelli. Ma per il Carroccio - i cui adepti hanno mostrato sempre confidenza

con l'insulto all'unità nazionale e agli extracomunitari - il giubilo continua con Calderoli, che ha parlato di «grande giorno per la democrazia». Poi spiega: «In due giorni due grandi obiettivi sostenuti dalla Lega a difesa dell'incolumità del cittadino e della sua libertà di pensiero». Pistola libera e insulto libero.

La legge prevede inoltre che la pena massima per chi commette atti violenti per impedire al presidente della Repubblica, al governo, alle assemblee legislative, alla Corte costituzionale e alle assemblee regionali l'esercizio delle proprie funzioni e prerogative scenda da scende da 10 a 5 anni. «Rivista» - al ribasso - anche la legge Mancino sulle espressioni di razzismo: rischia la multa o la reclusione fino ad un anno e mezzo chi propaga idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale ed etnico oppure chi istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Carcere da sei mesi a quattro anni per chi istiga (e non «incita», come dice l'attuale normativa) a commettere o commette violenze o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

«Poteva essere un'occasione di buona riforma. È semplicemente l'occasione per saldare una qualche cambiale politica», ha commentato il Ds Fassino. «È un provvedimento pensato per risolvere, ancora una volta, pendenze giudiziarie di parlamentari ed esponenti politici, il che ne vizia l'impianto», ha ribadito il Ds Dalla Chiesa. E i verdi suggellano: «Il vilipendio alla bandiera è sanzionato con un'ammenda da 100 a 1000 euro, poco più di un divieto di sosta».

27 Gennaio - Giornata della Memoria  
**MAI PIU' NAZIFASCISMO**

Non è l'odio il nostro peggior nemico.  
E' l'indifferenza. **ELIE WIESEL**

La Sinistra giovanile e gli Studenti di Sinistra promuovono proiezioni, mostre, assemblee studentesche, incontri pubblici con ex-deportati e storici a

**MILANO / BRESCIA / CREMA / BIELLA / PORDENONE  
PRATO / FIRENZE / PIOMBINO / MODENA  
FANO / MACERATA / MONDOLFO / FALCONARA  
SAN BENEDETTO DEL TRONTO / CHIETI / LANCIANO  
ROMA / LATINA / FOSSATO DI VICO / BARI / BERNALDA  
MESSINA / ENNA / SIRACUSA / RAGUSA / MILAZZO  
PALERMO / ORISTANO / CARBONIA / CAGLIARI**

**MILANO** Manifestazione studentesca.  
Corteo con partenza da Largo Cairoli, ore 9:30

### OGGI IL VIA LIBERA

Il governo mette la fiducia al decreto sulla droga

**ROMA** Il governo ha chiesto ieri sera al Senato la fiducia sul disegno di legge che contiene nuove disposizioni per il recupero dei tossicodipendenti e stanziamenti per le imminenti Olimpiadi invernali. A sollecitare l'approvazione in fretta e furia è stato il ministro Carlo Giovanardi (rapporti con il Parlamento). La normativa sulla droga (stralcio del Fini-Giovanardi) modifica il testo unico sugli stupefacenti, abolisce la distinzione tra droghe leggere e pesanti, parifica le strutture pubbliche (i Sert) e private (comunità terapeutiche) e potenzia le misure alternative al carcere. «Questa legislatura è stata segnata soltanto da strappi istituzionali, ma pensare di concluderla con un voto di fiducia che inserisce in un decreto sulle Olimpiadi di Torino una nuova legge sulle droghe è davvero troppo», dice il senatore-guido calvi, capogruppo Ds in commissione giustizia. Che aggiunge: «È un blitz inaccettabile, la Casa delle libertà vuole fare di questa legge un argomento di campagna elettorale, per questo preme l'acceleratore. Nel merito, - conclude Calvi - la legge è pessima. Non servirà a risolvere i seri problemi legati alla tossicodipendenza, ma punendo il consumo delle droghe leggere avrà solo l'effetto di aumentare il numero dei detenuti».